



Regione Toscana



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

il **Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.** (di seguito, GSE) con sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski n.92 - 00197, (C.F. 05754381001) legalmente rappresentata dal Presidente e Amministratore Delegato, Dott. Nando Pasquali, domiciliato per la carica presso la sede legale del GSE;

e

la **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, piazza del Duomo, 10 (C.F. xxxx P.IVA xxxxx), nella persona del Presidente della Giunta regionale, Dott. Enrico Rossi, domiciliato per la carica presso la sede della Regione;

di seguito definite congiuntamente "Parti"

Premesso che:

- il GSE è una società per azioni il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79, e del D.P.C.M. 11 maggio 2004, che ha assunto un ruolo di rilevanza pubblica rivolto, tra l'altro, alla gestione, promozione e incentivazione dell'energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione in Italia, che esercita secondo gli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico;
- il D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 ha ampliato il ruolo del Gestore a tematiche collegate all'efficienza energetica negli usi finali, con riferimento in particolare agli schemi di incentivazione dei certificati bianchi e del conto termico;
- il Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili (PAN), previsto dall'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, presentato dall'Italia alla Commissione UE, ha fissato al 17% dei consumi finali lordi l'obiettivo della quota nazionale di energia da fonti rinnovabili consumata nei settori dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento nel 2020, e in circa 22 Mtep il risparmio in termini di efficienza energetica;



Regione Toscana



- il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, all'articolo 11, comma 6, prevede, al fine di promuovere l'uso delle diverse tipologie di fonti rinnovabili – il coinvolgimento delle comunità locali nelle iniziative volte allo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, all'articolo 27, comma 1, prevede – per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. - la possibilità di rivolgersi, nell'ambito delle risorse disponibili, al GSE per lo svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico;
- il decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, di attuazione della direttiva 2009/28/CE, definisce le modalità di incentivazione delle rinnovabili elettriche, delle rinnovabili termiche e di una serie di interventi di efficientamento energetico;
- i due decreti del 28 dicembre 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, hanno dato attuazione a quanto disposto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28, relativamente allo schema dei certificati bianchi e all'incentivazione dei piccoli interventi di efficientamento energetico e delle fonti rinnovabili termiche;
- in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2012-2015, la Regione Toscana ha presentato una Proposta di Piano ambientale ed energetico regionale (di seguito, P.A.E.R.), per la cui definizione è stata avviata una fase di consultazione pubblica, i cui obiettivi prevedono, tra gli altri, di contrastare i cambiamenti climatici e promuovere, a livello territoriale, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili;
- la Regione Toscana promuove l'utilizzo delle fonti rinnovabili e i sistemi per l'efficienza energetica negli usi finali di energia, con l'obiettivo di stimolare l'iniziativa delle famiglie alla realizzazione d'interventi sui quali attivare le eventuali differenti agevolazioni fiscali, previste dalla normativa vigente.

Considerato che:

- il GSE, al quale sono stati affidati compiti nello sviluppo del sistema energetico nazionale, è capogruppo delle seguenti società: Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. (RSE);
- a partire dal 3 febbraio 2013, il decreto 28 dicembre 2012 recante: "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il

**Regione Toscana**

potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi”, ha sancito il trasferimento dall’AEEG al GSE delle attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica condotti nell’ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

- l’Autorità per l’energia elettrica e il gas, con deliberazione 10 gennaio 2013 1/2013/R/EFR, ha trasferito al GSE tutte le informazioni disponibili per ciascun progetto presentato nell’ambito del meccanismo dei certificati bianchi e ha reso operativo l’utilizzo delle banche dati e degli altri strumenti gestionali esistenti;
- il decreto 28 dicembre 2012, c.d. “Conto Termico”, recante “Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni” individua il GSE come il soggetto responsabile dell’attuazione e della gestione del meccanismo e dell’erogazione degli incentivi ai soggetti beneficiari.
- il GSE svolge un ruolo di rilevanza pubblica sia nella gestione, promozione e incentivazione delle fonti rinnovabili, ma anche nel settore dell’efficienza energetica e della produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Ritenuto

Di dare avvio ad un rapporto di collaborazione tra GSE e Regione Toscana finalizzato al raggiungimento di comuni obiettivi per favorire lo sviluppo in ambito regionale dell’efficienza energetica nonché la diffusione delle energie rinnovabili;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto le Parti, come sopra meglio identificate, concordano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Le premesse e i considerata costituiscono parte integrante del presente Protocollo d’Intesa.
2. Le Parti concordano di dare avvio ad un rapporto di collaborazione finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi e linee di attività:
 - 2.1. realizzare sul territorio nuove iniziative e progetti volti allo sviluppo delle tematiche dell’efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, delle energie rinnovabili, che possano anche prevedere la partecipazione di enti locali, strutture sanitarie regionali, nonché strutture periferiche dello Stato;



Regione Toscana



- 2.2. supportare, a tal proposito, la ricerca e lo sviluppo tecnologico di prodotto e di processo nelle tematiche dell'efficienza energetica sia per lo sviluppo di smart grid, sia al fine di orientare il formarsi di specifiche filiere produttive della green economy;
- 2.3. valutare la possibilità di programmare e realizzare percorsi formativi sui temi dell'efficienza energetica, anche con riferimento al tema della certificazione energetica degli edifici
3. individuare aree di intervento per favorire la realizzazione di progetti di miglioramento dell'efficienza energetica;
4. Il GSE mette a disposizione alla Regione Toscana il proprio Know how rendendosi disponibile ad istaurare collaborazioni volte all'analisi dei principali tematismi delle politiche energetiche e all'eventuale individuazione delle linee direttrici, propedeutiche sia all'elaborazione di una normativa regionale con caratteristiche di organicità energetica sia a livello europeo che nazionale, con particolare attenzione alle misure di efficienza energetica sugli edifici, sia allo sviluppo degli obiettivi e degli strumenti attuativi contenuti nella proposta del P.A.E.R. relativamente all'implementazione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

Articolo 2 - Modalità attuative

1. Al fine di dare attuazione al presente Protocollo, è istituito un comitato composto:
 - per la Regione Toscana, dal D.G. della Direzione generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici e dal Responsabile del Settore Energia;
 - per il GSE, da due rappresentanti individuati secondo il proprio ordinamento interno.
2. Il suindicato Comitato di gestione provvederà a predisporre un programma di attività annuale, il primo dei quali entro il 31 dicembre 2013, finalizzato al perseguimento dei suindicati obiettivi, da recepire, previa approvazione da parte della Giunta regionale e degli organi di vertice del GSE, mediante la stipula di uno o più accordi che definiscano modalità di attuazione e di impegni anche economici delle Parti.
3. Eventuali ulteriori aspetti connessi allo svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa, potranno essere regolamentati mediante atti aggiuntivi e/o derivati dal Protocollo stesso.



Regione Toscana



4. Il GSE, anche attraverso le sue società controllate e nel rispetto delle relative funzioni aventi rilevanza pubblica, nell'ottica di favorire una diffusione a livello nazionale delle tematiche e dei progetti inerenti al suo ambito istituzionale di attività, contribuisce a supportare attraverso un coordinamento scientifico e tecnico eventuali iniziative derivanti dal presente Protocollo.
5. Eventuali variazioni rispetto a quanto previsto dal presente Protocollo potranno essere individuate nel corso dell'espletamento delle attività descritte e dovranno essere oggetto di atti integrativi e/o aggiuntivi.

Articolo 3 - Gestione del Protocollo d'Intesa

1. La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo sarà assicurata da due Responsabili nominati dalle Parti:
 - il Responsabile del Protocollo per la Regione Toscana, xxxxxx;
 - il Responsabile del Protocollo per il GSE è xxxxx.

Articolo 4 - Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso e ha validità sino al 31 dicembre 2015, fatta salva, in ogni caso, la facoltà di recesso che ognuna delle Parti potrà esercitare previo preavviso espresso per iscritto di 3 (tre) mesi.
2. Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato espressamente per iscritto, dovendosi intendere esclusa ogni possibilità di proroga tacita.

Articolo 5 - Oneri finanziari e Costi

1. Ciascuna parte s'impegna a ricercare sin d'ora le risorse finanziarie per la copertura dei costi relativi alle eventuali iniziative di collaborazione che saranno avviate nell'ambito del presente protocollo, a seguito della stipula degli accordi di cui al precedente articolo 2 comma 2.

Articolo 6 – Riservatezza delle notizie

1. La documentazione o le informazioni scambiate tra le Parti durante lo svolgimento delle attività, sono da considerarsi riservate e confidenziali; pertanto, saranno utilizzate esclusivamente per le finalità del presente Protocollo con preclusione di diffusione e



Regione Toscana



- comunicazione a terzi, fatta eccezione per le comunicazioni di carattere istituzionale preventivamente concordate tra le Parti.
2. Il trattamento dei “dati personali” che vengano in rilievo in conseguenza e nel corso dell’esecuzione del presente Protocollo avverrà esclusivamente per le finalità del Protocollo medesimo e in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 30 maggio 2003, n.196 e s.m.i.
 3. Titolari del trattamento dei dati, per quanto concerne il presente articolo, sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Articolo 7 – Registrazione e Foro Competente

1. Il presente Protocollo d’Intesa viene redatto in due originali e verrà registrato solo in caso d’uso ai sensi delle disposizioni previste dal D.P.R. n. 131/1986 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per qualunque controversia dovesse derivare dal presente Protocollo d’Intesa si dichiara competente il Foro di Roma.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Roma, _____ 2013

Per il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Nando Pasquali

Per la Regione Toscana

Presidente

Dott. Enrico Rossi